

COMUNE DI

VALDOBBIADENE



**GUIDA SINTETICA ALLA PROTEZIONE CIVILE
NEL TERRITORIO COMUNALE**



Supporto per gli incontri di formazione:

“Piano di Protezione Civile Comunale”

Introduzione

A CURA DEL COMUNE

Prevenzione e Autoprotezione

Prevenzione e autoprotezione sono, assieme alla previsione, i cardini sui quali si fonda l'attività di protezione civile. Se l'attività di previsione spetta ad organismi tecnici appositi, le attività di prevenzione e di soccorso coinvolgono invece appieno tutta la popolazione. È quindi essenziale che ogni cittadino abbia un minimo di preparazione per poter affrontare correttamente una situazione di pericolo. Ciò permette di contribuire alla tutela dell'incolumità propria ed altrui, e di agevolare, in caso di emergenza, il lavoro dei soccorritori, evitando al tempo stesso di peggiorare la situazione in atto.

PREVENZIONE

Se incombe un pericolo, occorre avvisare il prima possibile il servizio preposto. Per farlo, il mezzo più semplice ed a disposizione di tutti è sicuramente il telefono. L'efficienza del sistema dei soccorsi passa quindi per la conoscenza, da parte di tutta la cittadinanza, dei numeri d'emergenza:

112	CARABINIERI
113	POLIZIA
115	VIGILI DEL FUOCO
118	EMERGENZA SANITARIA

Importante: il numero 112 è anche il numero d'emergenza unico per tutta l'Unione Europea. Ciò significa che è attivo in tutti gli Stati membri e un operatore risponde sempre a tale numero. Col telefono cellulare il numero può essere chiamato in ogni momento, anche senza carta SIM. Le centrali operative delle singole organizzazioni sono comunque collegate le une alle altre, per cui si può contare sempre su un efficiente servizio di pronto intervento e di soccorso.

Nell'effettuare una chiamata di emergenza **bisogna sempre indicare:**

Chi telefona

Cosa è accaduto

Dove è accaduto

Nota: in caso di malfunzionamento della rete telefonica è possibile allertare comunque i vigili del fuoco recandosi presso la caserma più vicina e premendo il tasto "sirena" che si trova in posizione ben visibile in corrispondenza dell'ingresso.

AUTOPROTEZIONE

Il sistema di protezione civile, per quanto sia ben organizzato e funzionale, non sempre riesce a garantire di poter intervenire immediatamente ed in ogni luogo. Nelle situazioni più gravi può essere necessario che il servizio di pronto intervento sia costretto a decidere quale sia la situazione nella quale sussiste una maggior emergenza, e quindi l'intervento venga richiesto in maniera davvero immediata. Conseguentemente può essere necessario che qualche cittadino sia costretto ad attendere più a lungo l'arrivo dei soccorritori. In queste situazioni risulta fondamentale l'autoprotezione: essere adeguatamente preparati in modo da saper adottare i comportamenti corretti permette, in caso di necessità, di potersela cavare da soli almeno fino al momento dell'arrivo dei soccorritori.

Ovviamente non vi è una protezione assoluta da tutti i possibili tipi di incidente, anche se la maggior parte dei rischi si può prevenire e – con un po' di buon senso – se ne possono limitare le conseguenze.

Autoprotezione significa anche essere preparati ad eventuali situazioni di emergenza che si verificano in casa. Ricordiamo qui alcune delle principali misure da adottare per garantirsi un livello minimo di protezione all'interno della propria abitazione:

- **Tenere pronta una riserva di acqua**
- **Predisporre delle scorte alimentari**
- **Tenere a portata di mano medicinali e documenti importanti**
- **Disporre di estintori e/o una coperta antifiamma**
- **Dare correttamente l'allarme (chi chiama, cosa è accaduto e dove)**

L'autoprotezione, nella maggior parte dei casi, non riguarda solamente singoli individui, ma coinvolge l'intera collettività. Il primo requisito per metterla in atto è la buona volontà, che però da sola non basta. Occorre prima di tutto imparare a comportarsi correttamente in caso di emergenza.

Primo Soccorso

Il primo soccorso è uno degli elementi cardine dell'autoprotezione. Ogni cittadino dovrebbe essere preparato in modo da saper aiutare sé e gli altri sino all'arrivo dei soccorsi; i primi minuti dopo l'evento possono essere decisivi per la sopravvivenza delle persone.

Prima di iniziare ogni azione di soccorso è fondamentale valutare attentamente e coscientemente la situazione, riconoscere eventuali rischi, evitando di mettersi a propria volta in pericolo, e di causare ulteriore danno o pericolo a persone e cose.

Si riportano di seguito alcuni degli esempi più importanti.

Cosa fare in presenza di...

✓ **Persona in stato d'incoscienza**

Se respira, metterla distesa su un fianco in posizione di sicurezza

✓ **Persona con difficoltà respiratorie**

Aiutarla ad assumere la posizione più comoda

✓ **Arresto respiratorio**

In presenza di segni di circolo (tosse, deglutizione, movimenti), praticare la respirazione artificiale. In assenza di respiro e di segni di circolo procedere immediatamente alla respirazione cardiopolmonare

✓ **Ustioni**

Tenere sotto l'acqua fredda le parti ustionate per 15–20 minuti. Non toccare mai con le dita le lesioni!

✓ **Emorragia esterna**

Premere sulla ferita per arrestare l'emorragia e quindi applicare un bendaggio compressivo.

In caso di emergenza... ICE

In caso di qualsiasi forma d'incidente, gli operatori preposti hanno segnalato che le persone coinvolte hanno quasi sempre con loro un **cellulare**. Tuttavia, in occasione di interventi in cui il coinvolto non sia in grado di dare informazioni, non si sa chi contattare tra la lista interminabile dei numeri della *rubrica*. E' nata pertanto, a livello internazionale, un'idea semplice, ma estremamente utile, ossia di inserire nella lista dei contatti del cellulare la persona da contattare in caso di urgenza sotto un pseudonimo predefinito. Lo pseudonimo internazionale riconosciuto è **ICE (In Case of Emergency)**. E' sotto questo nome che bisognerebbe segnare il numero della persona da contattare, utilizzabile dai primi soccorritori. In caso vi fossero più persone da contattare si può utilizzare ICE1, ICE2, ICE3, ecc....Facile da fare, non costa nulla e può essere molto utile. La divulgazione di questa semplice procedura permetterebbe di renderla popolare anche qui in Italia, come lo è già in molti altri Paesi del mondo.

Nelle pagine seguenti verrà proposta una breve analisi dei rischi che interessano il territorio comunale e, per ognuno di essi, verranno elencate le norme basilari di autoprotezione.

RISCHIO EVENTI METEORICI INTENSI

Si tratta di un rischio derivante da eventi naturali quali pioggia, neve, vento (trombe d'aria), gelate, grandine che, in genere, rientrano in una situazione di normalità, se non quasi di quotidianità. In tali condizioni essi comportano dei lievi disagi ed una pericolosità quasi nulla. La situazione di rischio è generata dallo svilupparsi di eventi particolarmente intensi, i quali possono causare notevoli disagi ed anche veri e propri pericoli per la popolazione.

A Valdobbiadene il rischio connesso ad eventi meteorici è basso, in quanto la probabilità che si verifichino eventi di portata eccezionale è estremamente ridotta.

La misura di autoprotezione più importante in questi casi è legata al buon senso; si tratta, ad esempio di evitare di uscire di casa se non strettamente necessario, di non utilizzare la macchina e, se proprio necessario, montare catene o gomme da neve; in ogni caso procedere a bassissime velocità.

RISCHIO IDRAULICO

Gli eventi dovuti a problematiche idrauliche stanno progressivamente aumentando di numero ed intensità negli ultimi anni. Ciò è dovuto principalmente all'artificializzazione dei terreni e dei corsi d'acqua, che non garantiscono più il normale deflusso delle acque, ed alle modificazioni del clima, che stanno causando la concentrazione delle piogge in periodi sempre più ristretti. La combinazione di questi ed altri fattori sta quindi facendo aumentare il numero e l'intensità delle esondazioni ed allagamenti nel corso degli ultimi anni.

A Valdobbiadene il rischio idraulico deriva principalmente dal solo fiume Piave, che, in caso di esondazione, interesserebbe, in particolare, una porzione dell'abitato di Bigolino. Tuttavia, anche il torrente Calmaor, in caso di eventi meteorologici eccezionali, può causare allagamenti, soprattutto nella fascia settentrionale del centro abitato di Bigolino.

Le misure di autoprotezione da applicare sono:

- ✓ allontanarsi preventivamente, alle prime avvisaglie di pericolo, dalle zone potenzialmente inondabili
- ✓ per chi non avesse i mezzi per allontanarsi autonomamente, prestare la massima attenzione ai messaggi di diramazione di allerta, recandosi nei punti di raccolta (aree di attesa) in caso di evacuazione
- ✓ nel caso non sia possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo utile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi, portando con sé i beni di prima necessità
- ✓ portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti prima dell'evacuazione
- ✓ non collegare elettrodomestici alle rete elettrica nelle zone colpite dall'alluvione
- ✓ ascoltare la radio o la televisione per ricevere eventuali indicazioni ed informazioni dalle autorità di protezione civile.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Si tratta del rischio connesso al verificarsi di frane e valanghe. I fattori causanti, in particolare per quanto riguarda le frane, sono connessi ad eventi meteorologici particolarmente intensi, o ad attività antropiche quali il disboscamento, la costruzione di strade lungo i versanti, l'attività estrattiva e l'attività di costruzione in generale, specialmente se i lavori causano un aumento eccessivo dell'infiltrazione dell'acqua nel terreno.

A Valdobbiadene il rischio idrogeologico interessa solo alcune situazioni circoscritte, collocate nella parte collinare e montuosa del comune. In queste aree si registrano fenomeni di dilavamento ed erosione superficiale, e ridotte problematiche connesse a frane e valanghe.

I principali indicatori dell'approssimarsi di una frana sono fessurazioni del terreno, rumori, vibrazioni, deformazione di muri e strade, inclinazione e/o disallineamento di alberi e pali.

Strutture tipicamente soggette a danno sono le strade e gli edifici.

Le misure di autoprotezione da applicare sono:

Se ci si trova in un edificio

- ✓ mantenere la calma
- ✓ non precipitarsi fuori ma rimanere dove ci si trova
- ✓ ripararsi sotto un tavolo, un architrave o vicino a muri portanti
- ✓ allontanarsi da finestre o armadi
- ✓ non usare l'ascensore

Se ci si trova all'aperto

- ✓ mantenere la calma
- ✓ non percorrere strade dove sono appena cadute delle frane
- ✓ non avventurarsi sopra la frana
- ✓ non entrare nelle abitazioni colpite dalla frana

RISCHIO IDROPOTABILE

Si tratta del rischio connesso all'interruzione o alla riduzione della distribuzione di acqua potabile. I motivi scatenanti possono ritrovarsi sia tra fattori naturali, quali periodi di estrema siccità o terremoti, sia tra fattori antropici, quali lo sversamento di sostanze inquinanti nei corpi idrici di approvvigionamento.

A Valdobbiadene il rischio idropotabile potrebbe interessare l'intero territorio comunale, ma si mantiene su livelli comunque bassi.

Le misure di autoprotezione da applicare sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; nei casi di emergenza, così come durante i periodi di normalità, è indispensabile far nascere nella popolazione la cultura del "razionale utilizzo dell'acqua" evitando qualsiasi forma di spreco. Ciò è possibile modificando qualche piccola abitudine quotidiana, come ad esempio:

- ✓ Ricordarsi di chiudere bene i rubinetti; un rubinetto che gocciola spreca diversi litri di acqua al giorno
- ✓ Non lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto quando ci si lava i denti o si fa la doccia
- ✓ Non utilizzare lavatrici e/o lavastoviglie mezze vuote, ma aspettare di farle funzionare a pieno carico
- ✓ Incanalare e raccogliere in botti o cisterne l'acqua piovana e usarla per annaffiare piante e giardino
- ✓ L'acqua utilizzata per lavare frutta e verdura può essere utilizzata per annaffiare le piante di casa
- ✓ Controllare periodicamente l'impianto idrico di casa; se chiudendo tutti i rubinetti il contatore continua a girare vuol dire che probabilmente c'è una perdita nell'impianto

Per evitare il rischio di inquinamento dei corpi idrici è inoltre importante smaltire in maniera corretta i rifiuti, sia solidi che liquidi. Particolare attenzione va posta per quanto riguarda i rifiuti altamente inquinanti, i quali devono essere smaltiti attraverso apposite procedure, da ditte ed enti specializzati, mentre dev'essere assolutamente evitato di abbandonarli e disperderli sul terreno e lungo i corsi d'acqua.

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Si tratta, ovviamente, del rischio connesso allo svilupparsi di incendi su aree boscate, pascoli e terreni agricoli.

A Valdobbiadene il rischio incendi interessa soprattutto la parte settentrionale del territorio comunale, nella quale le coltivazioni sono meno diffuse ed il controllo antropico è più ridotto. In minor misura è interessata dal rischio incendi anche l'area boscata attorno al Piave. Gli incendi registrati ogni anno sono numerosi e, in alcuni casi, raggiungono anche dimensioni notevoli.

Anche in questo caso le misure da applicare riguardano innanzitutto la prevenzione ed il buonsenso. È buona norma:

- ✓ Per chi fuma, non gettare cicche o fiammiferi accesi, anche se si è in macchina o in treno
- ✓ Evitare di accendere fuochi nei boschi, in quanto pericoloso e sempre proibito
- ✓ Non usare il fuoco per eliminare stoppie, paglia ed erba

Le misure di autoprotezione da applicare sono, se si è circondati dal fuoco:

- ✓ Cercare una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua
- ✓ Allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento
- ✓ Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio
- ✓ Stendersi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile
- ✓ Cospargersi d'acqua o coprirsi di terra
- ✓ Prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca
- ✓ Se si è già in salvo o in una zona sicura, non tentare di recuperare auto, moto, tende o quanto lasciato indietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto
- ✓ Segnalare, con qualsiasi mezzo, la propria posizione
- ✓ Non abbandonare l'automobile, chiudere i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalare la propria posizione con il clacson e con i fari
- ✓ Non abbandonare una casa se non si è certi che la via di fuga sia sicura
- ✓ Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme

Se si avvista un incendio, telefonare ai seguenti numeri:

- ✓ **1515** Corpo Forestale dello Stato
- ✓ **115** Vigili del Fuoco
- ✓ **112** Carabinieri
- ✓ **113** Polizia di Stato

RISCHIO SISMICO

Si tratta del rischio connesso agli effetti di terremoti. Un terremoto è un rapido movimento della superficie terrestre dovuto al brusco rilascio dell'energia accumulatasi all'interno della Terra in un punto ideale chiamato **ipocentro** o fuoco. La proiezione verticale dell'ipocentro sulla crosta terrestre è detto **epicentro**. Tale rottura provoca un brusco rilascio di energia che si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche. Queste si manifestano sulla superficie della crosta terrestre come una serie di rapidi scuotimenti del suolo (onde sismiche).

Nel territorio di Valdobbiadene si sono registrati numerosi sismi negli ultimi secoli, alcuni dei quali di intensità anche notevole. Il rischio si presenta pertanto come elevato (zona sismica 2, vedi figura 1), in particolare per le caratteristiche dei terreni nell'area, ma va comunque ricordato che si tratta di eventi a frequenza molto bassa, e che le moderne tecniche costruttive permettono di limitare notevolmente i danni che possono derivare da un terremoto.

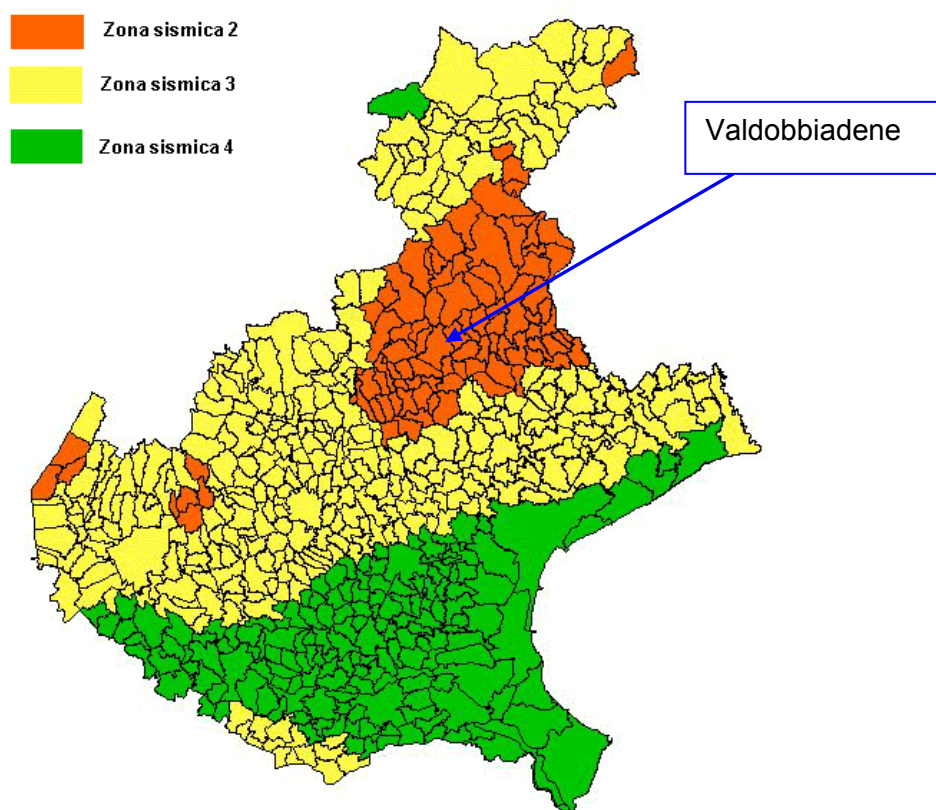


Fig. 1 – Zonizzazione sismica dei comuni del Veneto (Fonte: allegato 1 dell'OPCM n. 3274/2003)
Zona 2 – rischio elevato; Zona 3 – rischio moderato; Zona 4 rischio basso;

Per intensità di un terremoto si intende la forza con cui questo si è manifestato in un determinato luogo, misurata in base ai suoi effetti distruttivi. La sua misura avviene utilizzando la scala Mercalli - Cancani - Sieberg (MCS), suddivisa in 12 gradi variabili da un effetto minimo che non prevede nessun tipo di danno, ad uno massimo corrispondente alla completa distruzione di ogni cosa.

Grado	Scossa	Descrizione del sisma
1	strumentale	avvertito solo dagli strumenti di rilevazione
2	leggerissima	avvertito solo da persone in quiete, principalmente nei piani alti degli edifici; gli oggetti sospesi possono oscillare lievemente
3	leggera	avvertito notevolmente da persone al chiuso, soprattutto ai piani alti; le automobili ferme possono oscillare leggermente
4	mediocre	in ore diurne, avvertito da molti all'interno di edifici e all'esterno da pochi; in ore notturne, alcuni si svegliano; le automobili ferme oscillano notevolmente
5	forte	avvertito quasi da tutti, molti si svegliano nel sonno; crepe nei rivestimenti, oggetti rovesciati; possibile scuotimento di alberi e pali
6	molto forte	avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; mobili pesanti vengono spostati; caduta di intonaco e danni ai camignoli; danni lievi
7	fortissima	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
8	rovinosa	danni lievi a strutture costruite secondo criteri antisismici; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiere, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti, variazioni dell'acqua dei pozzi
9	disastrosa	danni a strutture antisismiche; perdita di verticalità in strutture portanti ben congegnate; edifici spostati rispetto alle fondazioni; fessurazione del suolo; rottura di cavi sotterranei
10	disastrosissima	distruzione della maggior parte delle strutture in muratura; notevole fessurazione del suolo; rotaie piegate; frane notevoli in argini fluviali o ripidi pendii
11	catastrofica	poche strutture in muratura restano in piedi; distruzione di ponti; ampie fessure nel terreno; condutture sotterranee fuori uso; sprofondamenti e slittamenti del terreno in suoli molli
12	grande catastrofe	danneggiamento totale; onde sulla superficie del suolo; distorsione delle linee di vista e di livello; oggetti lanciati in aria

Scala Mercalli Cancani Sieberg (MCS)

Un terremoto può provocare:

- danneggiamenti e/o crolli ad edifici residenziali
- danneggiamenti ad infrastrutture di servizio (comunicazioni, reti di distribuzione, ecc...);
- danneggiamenti ad infrastrutture viarie;
- danneggiamenti e/o crolli ad edifici di pubblico servizio o produttivi
- incidenti ad impianti produttivi (esplosioni, incendi, ecc...)

Nella schematizzazione essenziale sotto riportata sono dunque sintetizzati gli effetti di un terremoto sia al territorio, che alle infrastrutture che su di esso insistono.

EFFETTI SULLA POPOLAZIONE

- Feriti per traumi dovuti a caduta di materiale e conseguenti alla fuga precipitosa dai fabbricati e per insorgenza di altre patologie (es. crisi cardiache)
- Popolazione in ricerca affannosa di notizie dai famigliari
- Formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile
- Diffusione di notizie false ed allarmistiche
- Difficoltà di gestione dei servizi di emergenza, causa parziale abbandono da parte del personale e/o per lesioni dei fabbricati in cui sono localizzati (gestione contemporanea dei soccorsi in arrivo dall'esterno, con modalità e tempi variabili)
- Difficoltà di quantificare vittime e feriti

EFFETTI SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE

- Lesioni nei fabbricati in muratura, crollo di fabbricati in precarie condizioni strutturali
- Alcuni incendi determinati da rotture nelle condutture esterne ed interne del gas,
- rovesciamento di stufe, fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc...
- Difficoltà di quantificare crolli e abitazioni inagibili (per singolo nucleo abitato)

EFFETTI SULL'EDILIZIA PUBBLICA

- Lesioni alle strutture e/o altri incidenti alle strutture (ad esempio incendi) – con particolare attenzione agli edifici strategici e rilevanti
- Individuazione di sedi alternative

EFFETTI SU STRUTTURE E IMPIANTI PRODUTTIVI

- Danneggiamenti a strutture e/o infrastrutture produttive
- Possibili incendi, esplosioni, fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive
- Interruzione dei cicli produttivi (riflessi occupazionali)

EFFETTI SULLA VIABILITÀ

- Interruzioni stradali causate da crolli di parti di edifici prospicienti la sede stradale, caduta di massi, sporadiche interruzioni stradali per danneggiamenti di manufatti
- Necessità di individuare viabilità alternative

EFFETTI SULLE RETI DI SERVIZIO

- Possibili interruzioni dell'erogazione dei servizi, causa rottura di tubazioni e condutture
- Difficoltà nelle comunicazioni telefoniche per sovraffollamento di chiamate
- Guasti che determinano l'impossibilità di effettuare comunicazioni telefoniche (sia reti fisse, sia reti mobili)

Le misure di autoprotezione da applicare sono:

Durante la scossa	Dopo la scossa
<ul style="list-style-type: none"> • Non farsi prendere dal panico (la calma ed il comportamento disciplinato aumentano le possibilità di salvarsi) • Non precipitarsi per le scale verso le uscite • Ripararsi sotto architravi, in mancanza addossarsi ai muri maestri o a strutture in cemento armato; • Evitare di sostare nel centro del pavimento • Evitare la vicinanza di mobili alti (armadi, librerie), di specchi, di vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori, finestre • Evitare di mettersi sul balcone 	<ul style="list-style-type: none"> • Radunare i familiari • Non usare fiammiferi (candele) durante o subito dopo la scossa: esiste il pericolo di fughe di gas e di conseguenza di deflagrazione e di incendio • Chiudere il rubinetto del gas e dell'acqua, staccare la corrente, spegnere fornelli • Raccogliere l'essenziale in borse capaci, ma senza eccedere nel peso e nel numero • Sistemare a terra ciò che è in bilico se ostativo all'esodo • Non usare il telefono se non per segnalare la necessità di soccorsi urgenti • Abbandonare l'abitazione con calma, avendo cura di chiudere la porta di ingresso e raggiungere il più velocemente possibile l'area di attesa per la popolazione prevista dal piano comunale • Nell'uscire dai portoni dare uno sguardo in alto per verificare cadute di cornicioni, tegole, comignoli, ecc • Evitare di passare da strade strette • Non circolare in automobile se non per trasportare eventuali feriti • Tenersi aggiornati sulla situazione per potersi regolare per il rientro di familiari (bambini a scuola), in particolare tenere accesa la radio locale per ascoltare il succedersi degli avvenimenti ed eventuali comunicati e tenere i contatti con l'area di attesa dove saranno diramate le informazioni specifiche • Aspettarsi scosse secondarie • Rinchiudere gli animali impauriti

RISCHIO EMERGENZA SANITARIA

Si tratta del rischio di diffusione, su grande scala, di una determinata malattia. Per le caratteristiche della popolazione italiana, e gli sviluppi della medicina, generalmente si considera la diffusione del virus influenzale. Il rischio di pandemia influenzale, ovvero di un'epidemia globale di influenza, si verifica quando un nuovo virus influenzale con potenziale pandemico emerge, diffonde e causa malattie in tutto il mondo.

Il rischio emergenza sanitaria interessa l'intero territorio comunale, con particolare riferimento ai luoghi in cui si ammassano le persone, facilitando il contatto e la trasmissione del virus. Il livello raggiunto dalla medicina, la cultura della salute, ed il tenore medio di vita riscontrabili in un comune quale Valdobbiadene garantiscono di mantenere a livelli bassi il rischio di diffusione di pandemia influenzale.

Le autorità italiane e internazionali (OMS, Unione Europea ...) hanno stabilito piani di azione dettagliati per fronteggiare una eventuale pandemia. Le iniziative variano a seconda del grado di diffusione dell'influenza. La cittadinanza dovrà essere avvertita per tempo nel caso fossero necessarie misure speciali: in qualsiasi caso, **è fondamentale non farsi prendere dal panico.**

Le misure di autoprotezione da applicare sono:

- ✓ Consultare il medico di base o il dipartimento di prevenzione della ASL, per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia
- ✓ Seguire scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la sicurezza della popolazione
- ✓ Se una persona presenta i sintomi tipici della malattia rivolgersi subito al medico; una pronta diagnosi aiuta la guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri
- ✓ Ricorrere alla vaccinazione solo dopo aver consultato il medico o la ASL; la vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata
- ✓ Praticare una corretta igiene personale, e degli ambienti domestici e di vita, per ridurre il rischio di contagio
- ✓ Consultare i siti web e seguire i comunicati ufficiali delle istituzioni, per essere aggiornati correttamente sulla situazione
- ✓ Se in casa è presente una persona malata, evitare la condivisione di oggetti personali per ridurre le possibilità di contagio

RISCHIO CHIMICO - INDUSTRIALE

Si tratta di un rischio dovuto ad eventi quali emissioni, incendi o esplosioni che si possono verificare durante lo svolgimento dell'attività di uno stabilimento industriale, e nei quali siano coinvolte delle sostanze pericolose.

Il Decreto Legislativo 334/99 e s.m.i. definisce e classifica le attività a rischio di incidente rilevante, prescrivendo apposite categorie e norme.

A Valdobbadiene non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante secondo i criteri del DLgs 334/99..

Il DLgs 334/99 impone che le attività produttive a rischio considerino tre fasce di possibile impatto nel caso di incidenti. La definizione delle fasce dipende dalla distanza dal punto dell'incidente, e dal tipo di incidente. In base agli stessi criteri vengono definite delle norme base di comportamento.

Eventi	Prima zona "sicuro impatto"	Seconda zona "danno"	Terza zona "attenzione"
INCENDIO con rilascio istantaneo di sostanze infiammabili, con formazione di sfera di fuoco, nube e sua combustione	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Idem prima zona	Nessuna particolare azione protettiva
RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE	Se di breve durata: rifugiarsi al chiuso Se di lunga durata o potenziale: evacuazione assistita	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso

Le misure di autoprotezione da applicare in caso di incidente rilevante sono:

- ✓ Mantenere la calma
- ✓ Chiudersi in casa, o nel rifugio chiuso più vicino. All'interno del rifugio individuare il luogo più idoneo alla permanenza in base a: presenza di poche aperture, collocazione ad un piano elevato, ubicazione nel lato dell'edificio opposto a quello dello stabilimento in cui è avvenuto l'incidente, disponibilità d'acqua, presenza di radio o televisione
- ✓ Chiudere porte e finestre, sigillarle e starne, per quanto possibile, lontano
- ✓ Spegnerne i sistemi di ventilazione e condizionamento
- ✓ Ascoltare TV e radio locali per seguire le istruzioni e tenersi informati sull'evoluzione dell'emergenza
- ✓ Non utilizzare telefoni fissi o mobili, in modo da lasciare le linee libere ed a disposizione dei soccorritori
- ✓ Interrompere l'erogazione del gas domestico, non fumare, non accendere fuochi e non provocare scintille
- ✓ In qualsiasi caso non uscire dall'edificio; i bambini a scuola sono assistiti dal personale addetto e non è necessario alcun intervento esterno
- ✓ In caso di ordine di evacuazione, allontanarsi seguendo percorsi opposti alla direzione del vento ed al luogo dell'incidente.

RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Si tratta di un rischio assimilabile a quello chimico-industriale. In questo caso viene preso in considerazione il rischio che, durante il trasporto stradale di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni a persone, cose, animali e ambiente.

Il comune di Valdobbiadene è interessato dalla presenza delle seguenti strade di notevole percorrenza, lungo le quali, potenzialmente, si concentra il traffico legato al trasporto merci pericolose; in particolare si tratta della SP.2 (Via Erizzo, tratto che collega il Ponte di Vidor al capoluogo, passando per il centro abitato di Bigolino).

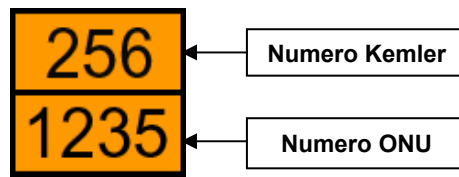
Le misure di autoprotezione da applicare al verificarsi di un incidente in cui siano coinvolti mezzi che trasportano sostanze pericolose sono:

- ✓ Non avvicinarsi
- ✓ Allontanare i curiosi
- ✓ Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento
- ✓ Non fumare
- ✓ Non provocare fiamme né scintille
- ✓ Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito
- ✓ Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"
- ✓ Contattare subito il **115** (Vigili del Fuoco)

Nella segnalazione di un incidente in cui fosse coinvolto un veicolo che trasporta merci pericolose è essenziale fare riferimento alle targhe, poste sui fianchi e sul retro del mezzo, che indicano la sostanza trasportata e il tipo di pericolo.

La prima targa, di color arancione, contiene due numeri: il primo (numero Kemler) indica il tipo di pericolo e può essere formato da due o tre cifre, mentre il secondo (numero ONU) è identificativo della materia trasportata ed è costituito da quattro cifre.

Numero Kemler – I cifra (pericolo principale)		Numero Kemler – II/ III cifra (pericolo accessorio)	
2	Emanazione di gas	0	Materia senza pericolo secondario
3	Infiammabile (gas o liquido)	1	Esplosione
4	Infiammabile (solido)	2	Emissione di gas per pressione o reazione chimica
5	Comburente (favorisce l'incendio)	3	Infiammabile
6	Tossico	5	Proprietà comburenti
7	Radioattivo	6	Tossico
8	Corrosivo	8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontanea	9	Pericolo di reazione violenta dovuta a decomposizione spontanea o a polimerizzazione



La seconda targa, di forma romboidale, da invece una rappresentazione grafica del pericolo:



COME SI VIENE INFORMATI IN CASO DI EMERGENZA?

In caso di emergenza, il Comune, nel Piano di Protezione Civile, ha disposto di comunicare l'emergenza alla popolazione tramite:

- ✓ Il suono a martello delle campane
- ✓ La predisposizione di pannelli luminosi
- ✓ L'annuncio di messaggi vocali tramite megafoni installati su vetture del Comune.

È inoltre importante cercare di seguire **radio e televisioni locali**, per seguire l'evolversi della situazione, e venire informati sui soccorsi e su eventuali procedure e misure di emergenza da adottare.

Infine, all'interno del Piano di Protezione Civile, sono state individuate nel territorio comunale di Valdobbiadene le seguenti **aree di attesa**, ovvero aree dove la popolazione deve recarsi durante le fasi di emergenza, al fine di ricevere i primi aiuti ed informazioni sul comportamento da tenere. Per ciascuna area di attesa sono state assegnate le frazioni/località del comune di Valdobbiadene che devono recarsi in quella precisa area.

AREE DI ATTESA (luoghi di raccolta della popolazione)	
UBICAZIONE AREA	Per le LOCALITA' di...
Campo Sportivo di Valdobbiadene	S. Lucia, Riva, Cordana, Arcol, Arcane, Via Piva, Viale Mazzini, inizio di Via Garibaldi fino al cimitero di Valdobbiadene, Buse
Prà Cenci – Funer di Valdobbiadene	Ponteggio, Colderove, Perine
Centro Turra – S. Vito	S. Vito, Caravaggio
Campo Sportivo Chiesa di S. Stefano	S. Stefano, Fol
Piazza di Guia	Guietta, Borgo Val, Guia centro
Piazzale Chiesa Cimitero di Guia	Colmello del Col, Guia
Cortile Scuola Elementare di S. Pietro di Barbozza	Da Via Cal Vecchia, S. Pietro, Barbozza, Saccol, Cima
Campo Sportivo di Bigolino	Bigolino, da Zona Industriale Zecchei a Zona Industriale Pontevecchio
Parco Villa dei Lauri	Ron, Colderove
Via Roma - Borgo Furo	Borgo Furo
Piazzale antistante la Chiesa di S. Giovanni	San Giovanni, Borgo Basso